

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA E ASSOCIATIVA

Il presente modello organizzativo è predisposto e redatto dalla ASD Aufguss.it APS ETS, in ottemperanza al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati, emanato da ASC con delibera 57 del 28/08/2023, in attuazione di quanto disposto dal D.Lgs. 39/2021 e dalla Delibera della Giunta Nazionale del CONI n. 255/2023.

La finalità del modello organizzativo è di condotta e quella di codificare pratiche e comportamenti coerenti da adottare e condividere da parte di tutti i soci (Atleti, Tecnici, Dirigenti, Accompagnatori ecc.) volti a prevenire e contrastare eventuali abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati.

La ASD Aufguss.it si obbliga ad aggiornare con cadenza almeno quadriennale il modello e ad ottemperare a modifiche ed adeguamenti nel caso di integrazioni delle Linee Guida di ASC ovvero alle Raccomandazioni della Commissione Safeguarding di ASC.

Art. 1 - Diritti e doveri dei tesserati

Diritti, doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- a) comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri tesserati;
- b) astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- c) garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- d) impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva e associativa sana, supportando gli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- e) impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva e associativa;
- f) instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura dei soci ovvero loro delegati;
- g) prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;

- h) affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- i) collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- j) segnalare senza indugio al Responsabile situazioni, anche potenziali, che esponano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

Art. 2 - Finalità

Il Modello Organizzativo persegue i seguenti obiettivi di prevenzione:

- a) la promozione dei diritti fondamentali per tutti i tesserati e le persone coinvolte nelle attività della associazione;
- b) la promozione di una cultura e di un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
- c) la consapevolezza dei tesserati in ordine ai propri diritti doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) la gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
- e) l'informazione dei tesserati sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- f) il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano all'attività associative, con qualsiasi funzione o titolo, nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di safeguarding.

Art. 3 - Campo di applicazione

Il Modello Organizzativo si rivolge ai tesserati della Associazione e più in generale a tutti i soggetti che contribuiscono alle attività associative

Art 4 Comportamenti rilevanti

Rappresentano comportamenti rilevanti:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;
- c) la molestia sessuale;
- d) l'abuso sessuale;
- e) la negligenza;
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori.

A fini del comma precedente, si intendono:

- a) per "abuso psicologico", qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- b) per "abuso fisico", qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche.
- c) per "molestia sessuale", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti una grave noia, fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;
- d) per "abuso sessuale", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto, o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- e) per "negligenza", il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui al presente documento, omette di

intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;

f) per “incuria”, la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per “abuso di matrice religiosa”, l’impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per “bullismo, cyberbullismo”, qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato.

Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l’aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima).

i) per “comportamenti discriminatori”, qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social- economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Art. 4 - Principi

I principi generali su cui si basa l’attività associativa sono i principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati. L’associazione si basa inoltre sui principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

In particolare il MOG Safeguarding salvaguarda i principi di lealtà, probità e correttezza e la conseguente astensione da comportamenti lesivi verso associati, sostenitori e chiunque entri in contatto con la associazione.

In particolare quindi tutti i tesserati sono tenuti ad uniformare i propri comportamenti ai seguenti principi:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e

b) dell’inviolabilità della persona;

- c) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto e dignità, garantendo uguali condizioni senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro;
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche
- e) indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni;
- f) segnalare senza indugio ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza;
- g) confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della Società ove sia abbia il sospetto che possano essere poste in essere condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- h) far svolgere l'attività sportiva e associativa nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo,
- i) tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- l) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti rilevanti con azioni di sensibilizzazione e controllo;
- m) spiegare in modo chiaro ai fruitori dello spazio in cui si sta svolgendo l'attività sportiva, che gli apprezzamenti, i commenti e le valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva e compresi tra quelli indicati dal presente documento possono essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona;
- n) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile.

Art 5 -Politiche di prevenzione

Per la prevenzione di qualsiasi tipo di molestia, violenza o discriminazione nell'attività sportiva e associativa vengono adottate le seguenti policy:

- Tutti gli istruttori della associazione verranno sensibilizzati e formati sulle politiche di safeguarding adottate dalla associazione e sui comportamenti da tenere nei riguardi degli altri tesserati evitando ogni forma di comportamento rilevante;
- Tutti gli istruttori e i tesserati saranno edotti e sottoscriveranno il codice di condotta
- Premesso che le attività associative vengono svolte presso strutture terze, è opportuno che allenatori e tecnici a meno di situazioni contingenti utilizzino spogliatoi differenziati rispetto ai corsisti e a loro volta separati a seconda del genere. In caso di impossibilità devono comunque essere usati in momenti diversi;
- Nel caso di allenamenti singoli o di personal training le attività devono essere sempre svolte in presenza di una persona terza.
- Nel caso di trasferte la sistemazione notturna deve essere organizzata su base volontaria e rispettando il principio di libera scelta dei tesserati. Al netto di coppie o

di coniugi le stanze devono essere organizzate in modo diviso per genere.

Art 6 – Tutela dei minori

La associazione dedica le sue attività solamente ai maggiorenni

Art. 7 – Responsabile contro abusi, violenza, discriminazioni

1. Per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nei confronti dei Tesserati, nonché garantire l'integrità fisica e morale degli sportivi, la Società nomina entro il 31.12.2024 un Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, come richiesto anche dall'articolo 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021.

Tale nomina sarà immediatamente comunicata ad ASC e sarà effettuata entro i termini di legge del 31.12.2024 e in seguito alla riaffiliazione. Fino alla nomina effettiva la gestione del safeguarding e le attività in carico al responsabile safeguarding saranno gestite dalla Dott.ssa Chiara Fornasiero, segretario e membro del Consiglio Direttivo della Associazione, tramite la casella safeguarding@aufguss.it.

2. Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto tra individui di comprovata integrità morale e competenza, e deve soddisfare i seguenti requisiti:
 - a. Essere tesserato ASC regolare;
 - b. Possedere la cittadinanza italiana;
 - c. Non avere riportato condanne penali definitive per reati non colposi con pene detentive superiori ad un anno, o con pene che comportino l'interdizione dai pubblici uffici per più di un anno;
 - d. Non avere riportato, nei precedenti dieci anni, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte di enti sportivi riconosciuti a livello nazionale o internazionale.
3. La nomina del Responsabile viene resa pubblica all'interno dell'associazione (attraverso affissione nella sede e pubblicazione sulla homepage del sito, se disponibile)
4. Il mandato del Responsabile dura sei anni e può essere rinnovato.
5. In caso di dimissioni o cessazione del mandato per altri motivi, l'associazione ha 30 giorni per nominare un nuovo Responsabile e comunicarne la nomina ad ASC, secondo le procedure stabilite.
6. La nomina del Responsabile può essere revocata prima della scadenza del mandato per gravi irregolarità di gestione o funzionamento, con provvedimento motivato dell'organo competente dell'associazione. Il Safeguarding Office ASC viene informato tempestivamente della revoca e dei motivi. L'associazione procede alla sostituzione del Responsabile secondo le procedure indicate al punto precedente.
7. Il Responsabile ha le seguenti responsabilità:

- a. Sorvegliare l'applicazione corretta del Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV all'interno dell'associazione, così come l'applicazione e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e associativa e dei Codici di condotta adottati;
- b. Adottare iniziative, anche di carattere urgente, per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione nell'associazione, oltre a promuovere iniziative di sensibilizzazione ritenute opportune;
- c. Segnalare al Safeguarding Office eventuali condotte rilevanti e fornire le informazioni o documentazione richiesta;
- d. Rispettare gli obblighi di riservatezza come previsto dall'articolo 14 del "Regolamento per la prevenzione e il contrasto di abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati" della FIPAV;
- e. Proporre all'organo competente dell'associazione eventuali aggiornamenti ai Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e associativa e ai Codici di condotta, tenendo conto delle esigenze dell'associazione;
- f. Valutare annualmente l'efficacia dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e associativa e dei codici di condotta, e sviluppare e attuare un piano d'azione per risolvere eventuali criticità riscontrate;

Art. 8 - Obblighi di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti ai sensi dell'articolo precedente e che coinvolgano Tesserati è tenuto a comunicarlo immediatamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office ASC.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti secondo il presente Regolamento può discuterne con il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società e/o il Safeguarding Office ASC.

Art. 9 - Gestione delle segnalazioni e Privacy

- Le segnalazioni possono essere effettuate contattando direttamente il responsabile safeguarding tramite la casella safeguarding@aufguss.it. Tutte le segnalazioni saranno gestite tutelando assolutamente la privacy del segnalante
- Tutti i segnalanti saranno tutelati secondo i seguenti principi
 - a. tutela dell'anonimato del segnalante
 - b. assoluto divieto di discriminazione o ritorsione sull segnalante da parte di tesserati ed istruttori

- Tutela delle vittime: tutte le vittime presunte o acclamate di comportamenti rilevanti saranno tutelate secondo i seguenti principi:
 - a. divieto di ulteriori rapporti con il / i tesserati oggetto della segnalazione
 - b. in base alla gravità della segnalazione sospensione cautelativa del tesserato dalle attività associative
 - c. supporto psicologico mediante servizio di ascolto
- Segnalazioni che a fronte della corrispondente istruttoria risultino essere state eseguite a scopo intimidatorio, denigratorio o diffamatorio potranno essere a loro volta sanzionate secondo la gravità dell'accaduto.

Art. 10- Obblighi informativi, formativi ed altri obblighi

L'associazione, anche con il supporto del Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni, si impegna a diffondere ampiamente il presente documento e il Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione di molestie, violenza di genere e discriminazioni tra i propri Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva e associativa, in qualsiasi ruolo o funzione.

Si impegnano inoltre a mettere a disposizione tutti gli strumenti necessari per garantire la piena applicazione di tali normative, a svolgere verifiche su ogni segnalazione di violazione e a condividere materiale informativo per sensibilizzare e prevenire i disturbi alimentari negli sportivi.

Il presente documento sarà pubblicato sul sito web dell'associazione e sarà portato a conoscenza di tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con la Società.

Qualsiasi violazione delle disposizioni sarà sanzionata con adeguate misure disciplinari.

Art. 11 - Uso spazio associazione

L'associazione non dispone di spazi propri, ma si appoggia via via a strutture diverse per le proprie attività. In qualsiasi situazione devono comunque essere rispettate le norme di prevenzione.

Art 12 - Trasferte

Anche nel corso di trasferte devono essere rispettate le norme di prevenzione rispetto a spogliatoi e sistemazione.

Art 13 - inclusività

La presente Politica rafforza quanto già affermato nel Codice di Condotta e costituisce l'impegno dell'associazione a promuovere i valori di Diversità, Inclusione e Pari Opportunità tra tutte le persone che entrano in contatto con la stessa.

Art 14 Sanzioni

I Provvedimenti comminabili dal Responsabile nel caso di comprovate violazioni delle norme del MOG e del Codice di Condotta, in ogni caso con diffida alla cessazione immediata della condotta riprovevole, sono i seguenti:

- Richiamo scritto;
- Censura;
- Sospensione associativa fino a 6 mesi;
- Espulsione;

in base alla gravità della segnalazione il responsabile può disporre la sospensione cautelativa del tesserato dalle attività associative fino alla completa disamina dell'accaduto.

L'applicazione delle sanzioni superiori alla censura sarà sottoposta al vaglio del Consiglio direttivo.

Art. 10 – Norme Finali

Il presente regolamento entra in vigore in seguito all'approvazione del Consiglio Direttivo ed alla pubblicazione nel sito Web della associazione.

Allo stesso modo al momento della affiliazione di nuovi tesserati sarà integrato nella domanda di affiliazione un paragrafo che richiede la presa visione del modello organizzativo e del codice di condotta.

Come previsto dall'Art. 2 del "Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati", il presente documento viene revisionato dal Consiglio Direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale, nonché ogni volta che sia necessario per recepire eventuali nuove disposizioni normative o di ASC.

Tezze sul Brenta 20.08.2028

il Presidente

Riccardo Marzi

A.S.D. Aufguss.it A.P.S. E.T.S.

Via San Pietro 20 - 36056
Tezze Sul Brenta (VI) - Italy
CF / P.IVA: 03981250248

